

Federtrasporti: «Tariffe bus a rischio»

Il caro-petrolio rischia di far impennare il biglietto di autobus e metrò. L'allarme arriva dalla Federtrasporti che chiede interventi a sostegno del trasporto pubblico. Secondo Enrico Mingardi, presidente della federazione che riunisce 170 aziende dei servizi di trasporto pubblico, «se il governo non interviene con una defiscalizzazione delle accise sul gasolio e incentivi per l'autotrasporto, c'è il rischio di un aumento dei biglietti».



Napoli, in arrivo 521 nuovi vigili urbani

La Giunta comunale di Napoli ha approvato una delibera in virtù della quale il 17 luglio 2000 saranno assunti 521 nuovi agenti di polizia municipale. Le procedure concorsuali erano iniziate nel maggio del 1998 con il bando di concorso per vigili urbano. I neoassunti frequenteranno da subito un corso di formazione professionale, imperniato principalmente sul Codice della strada, della durata di cinque giorni.

l'esperienza

3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nella riunione del 7 luglio scorso il Consiglio dei ministri ha, fra gli altri argomenti, deliberato quanto segue:

Su proposta del presidente del Consiglio, Amato, e del ministro per la Funzione pubblica, Bassanini:

- uno schema di regolamento per la semplificazione di procedimenti riguardanti le autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal testo unico di pubblica sicurezza (esercizi ed attività imprenditoriali, tenuta di registri per attività commerciali, agibilità per i locali di pubblico spettacolo e trattenimento, porto d'armi di uso personale, collezione di armi comuni da sparo, artistiche, rare ed antiche), nonché il riconoscimento della qualità di agente di pubblica sicurezza. Il provvedimento sarà trasmesso al parere della Conferenza unificata, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Su proposta del ministro della Sanità, Veronesi:

- uno schema di disegno di legge sul divieto di fumare in tutti gli ambienti chiusi quando vi sia accesso al pubblico, cioè uffici pubblici e privati, ospedali e studi medici, scuole e università, mezzi di trasporto e relative stazioni, nonché in locali dove si esercitano attività sportive, ricreative, culturali, congressuali, di spettacolo e di ritrovo, esercizi commerciali e ristoranti. Il divieto si estende agli ambienti chiusi non aperti al pubblico, ma nei quali svolgono attività lavorativa più persone. Il provvedimento è finalizzato a ridurre i rischi di danni alla salute dei non fumatori derivanti dal cosiddetto fumo indiretto. È altresì rafforzato il regime sanzionatorio, con la previsione di sanzioni da lire 50.000 a lire 300.000 per coloro che violano il divieto e da lire 1.000.000 a lire 6.000.000 a carico dei soggetti investiti della funzione di controllo del rispetto del divieto medesimo. I proventi delle sanzioni amministrative sono ripartiti fra Stato e Regioni in relazione alla titolarità dell'ambiente nel quale è stata accertata l'infrazione: i proventi acquisiti dallo Stato sono destinati a finanziare campagne per l'informazione e l'educazione sanitaria, finalizzate alla prevenzione del tabagismo. Il provvedimento, approvato in via preliminare, sarà trasmesso al parere della Conferenza unificata.

SENATO

Aula Mercoledì 19 e giovedì 20 - Ddl Statuto del contribuente (con le modifiche della Camera). Ddl sul patrimonio immobiliare pubblico. Ddl su interventi ambientali. Tutte le Commissioni.

Oggi e prossima settimana - Dpef Documento di programmazione economica e finanziaria. Commissione Affari costituzionali.

Oggi e prossima settimana - Leggi di riforma elettorale. Commissione Ambiente - Inquinamento da elettromagnetismo (se concessa sede deliberante): allrimenti in aula l'ultima settimana di luglio.

Commissione Giustizia. Oggi e prossima settimana - Pacchetto giustizia: amnistia e indulto.

Commissioni congiunte Industria e Sanità. Oggi e prossima settimana - Legge quadro sull'assistenza.

Trasporti

Tutte in crescita le cifre dell'Azienda Napoletana Mobilità. L'impegno: entro l'anno la trasformazione in Spa. Più auto nei parcheggi di interscambio, meno vetture in città.

Napoli in controtendenza. Utenti e mezzi aumentano

FELICE LAUDADIO - Presidente ANM

MEGLIO COSÌ

Il tono, che intuivamo, tra lo stupito e lo sdegnato del presidente dell'Azienda napoletana di mobilità non può che trovarsi concordi. Anche noi vorremmo che i trasporti locali funzionassero meglio. Ovunque, dalle Alpi a Lampedusa. Purtroppo, la «fotografia» della situazione pubblicata su «Autonomie» dello scorso 8 giugno trae origine dai dati del «Conto nazionale dei trasporti». Una fonte ufficiale. Che si, si riferisce, come è scritto nelle prime righe dell'articolo (non ci voleva, dunque, una «attenta lettura»), al periodo 1990-1998 e con accorpamenti per aree regionali. Ed è sempre la stessa fonte a tirare le somme, in base alle quali le maggiori difficoltà si riscontrano, sempre per dati «macro», nell'Italia centro-meridionale e insulare. Non l'abbiamo deciso «noi». Ecco perché, quando l'ANM ci ha contattato per prospettarci, a Napoli, una situazione in controtendenza abbiamo immediatamente sollecitato un intervento scritto. Ed eccolo qui sotto. Il Sud si muove. Meglio così.

R.D.

POTENZIATI DI 230 UNITÀ GLI AUTOMEZZI IN SERVIZIO. SEDI-CIMILA CORSE GIORNALIERE. 156 MILIONI DI PASSEGGERINI NEL 1999. L'ADEGUAMENTO DEL PARCO VEICOLI ALLE DIRETTIVE UE ANTI-INQUINAMENTO

Nel mese di giugno «Autonomie» ha pubblicato alcuni dati dai quali si evince uno stato di crisi sempre più profondo nel quale naviga il trasporto pubblico italiano.

Sempre secondo quanto pubblicato, la domanda di servizio di trasporto collettivo ha subito una caduta verticale a vantaggio di un sempre maggiore uso di vetture private.

Questo stato di cose raggiungerebbe il suo apice nelle zone del Centro e del Sud dell'Italia.

Da un'attenta lettura si scopre che le cifre riportate sono relative agli anni dal 1990 al 1998 e sono suddivise in ambiti

regionali.

Per dare un giusto riconoscimento agli sforzi di quanti sono impegnati nella riorganizzazione dell'Azienda Napoletana Mobilità, mi sembra doveroso riferire le cifre relative all'attività svolta negli ultimi anni che non rispecchiano per nulla l'immagine di degrado e inutilità proposta, anzi indicano un deciso trend di crescita dei servizi offerti e dell'uso dei mezzi pubblici.

In controtendenza sono anche i piani di sviluppo programmati per il futuro dell'Azienda. Il passo più importante è quello che riguarda l'assetto societario: entro quest'anno, per l'applicazione della legge Bassanini, la nostra Azienda si trasformerà in una Società per azioni.

Questo passaggio non sarà, per l'ANM, un mero adempimento burocratico, ma obbedirà ad una precisa strategia orientata verso il mercato e la competitività che nel 2003 investirà tutte le aziende del comparto.

Sul fronte degli ammodernamenti tecnologici non aspettiamo la fine del 2000: entro il mese di luglio su 80 automezzi del nostro parco auto verranno

installati speciali impianti di telerilevamento.

Questo innovativo sistema si avvale di sofisticati sistemi satellitari che consentono di controllare costantemente il mezzo lungo tutto il suo percorso. Sarà anche possibile mantenere un collegamento audio con il conducente per consentire eventuali comunicazioni su deviazioni stradali, traffico, guasti, eccetera.

I dati elaborati dall'Azienda, legittimati dalla pubblicazione nei bilanci consuntivi dei vari anni, indicano che il numero dei passeggeri trasportati è cresciuto: nel 1997 sono stati circa 152 milioni, nel 1998 sono saliti a 155 milioni per raggiungere il numero di 156 milioni nel 1999.

Molto confortante è il dato relativo ai ricavi provenienti dalla vendita dei titoli di viaggio: a fronte dell'incremento degli utenti si registra un costante aumento degli introiti che passano da 45 miliardi e mezzo di lire del 1997 a 51 miliardi del 1998 fino a 60 miliardi del scorso anno.

Un aumento significativo del poten-

ziamento del servizio riguarda i chilometri effettuati dai mezzi: negli ultimi tre anni i veicoli ANM hanno percorso 10 milioni di km in più, passando dai 30 milioni del 1997 ai circa 40 milioni del 1999.

Gli automezzi in servizio sono stati potenziati di 230 unità (dai 538 del 1997 ai 767 del 1998) che effettuano circa 16.000 corse giornaliere; e stiamo provvedendo ad ammodernare il parco mobile alle direttive europee in ambito di tutela ambientale dismettendo i mezzi più obsoleti.

Per quanto riguarda l'uso di autovetture private, sono confortanti i dati della gestione dei parcheggi di interscambio, situati nelle zone di accesso alla città: nel 1997 i guadagni ottenuti dalle autovetture in sosta nei parcheggi ANM erano di 549 milioni di lire, nel 1998 sono saliti a 893 e lo scorso anno hanno toccato la cifra di 1.324 milioni.

Queste cifre consentono di affermare che nell'area metropolitana la circolazione di autovetture private provenienti da zone extraurbane è sicuramente diminuita.

GHIGO

Nel 2001 strade alle Regioni

«La rete stradale deve passare al più presto alle Regioni, non sono ammissibili rinvii e deroghe. Per gennaio 2001 le Regioni saranno pronte ad assumere tutte le competenze, sempre che lo stesso Governo riesca finalmente a varare il tanto atteso Decreto in materia». Enzo Ghigo, presidente della Conferenza delle Regioni, usa toni da ultimatum a proposito di alcune affermazioni rilasciate dal ministro dei Lavori pubblici Nerio Nesi che nei giorni scorsi aveva ipotizzato proroghe per il trasferimento delle competenze sulla rete stradale.

«Non concediamo alibi al Governo - ha aggiunto Ghigo - È una visione singolare quella che ha il ministro Nesi dei rapporti fra Stato e Regioni. È certamente agli antipodi del federalismo. Il Governo non riesce ad attuare dei provvedimenti già previsti dalle Bassanini e il ministro non riesce a far di meglio che adire quello che le Regioni devono fare, a scaricare su di esse - aggiunge piccato - la responsabilità di questi ritardi e a fare «comunella» con quelle strutture centraliste che hanno finora creato solo ostacoli a qualsiasi trasferimento di competenze e di devolution dallo Stato alle Regioni. Se qualcuno intende affossare le Bassanini - conclude - abbia il coraggio di dirlo chiaramente, ma non si faccia scudo delle Regioni. Noi non stiamo al gioco».

ACCADDE IN ITALIA

RIFIUTI

Introdotta la tariffa in quasi 200 Comuni

«Addio alla vecchia tassa sui rifiuti. Con l'entrata in vigore della tariffa (prevista in due fasi: 2002 e 2004) ciascuna famiglia pagherà in base ai rifiuti effettivamente prodotti. Già quasi 200 Comuni (quasi tutti al Centro-Nord) hanno adottato il nuovo servizio. Lo rileva un'indagine di Anpa, Osservatorio nazionale rifiuti, Federazione ed Ecosortello. Una tariffazione puntuale, ovvero che riesce a quantificare la produzione di rifiuti per ogni singolo utente, incentiva la raccolta differenziata, premialo l'utente virtuoso che vi aderisce e che riduce la quantità di rifiuti raccolti. Il pagamento del costo di gestione dei rifiuti, rileva lo studio, «diventa così un vero e proprio servizio personalizzato al cittadino alla pari di altri servizi pubblici (gas, acqua, luce, ecc.)». Il passaggio dalla tassa alla tariffa scatterà nel 2002 per i Comuni che abbiano raggiunto nel 1999 un grado di copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani superiore all'85% e nel 2004 per tutti gli altri Comuni. Il problema che si pone è quello della determinazione della quantità di rifiuti effettivamente conferita da ciascuna famiglia. Diverse le soluzioni adottate: nella provincia di Bolzano, ad esempio, la quantificazione dei rifiuti avviene tramite l'acquisto dei sacchetti. La singola utenza viene identificata attraverso e-card al momento dell'acquisto.

LAZIO

Spesa farmaceutica in rapida ascesa

Lievita la spesa farmaceutica nel Lazio. Negli ultimi due mesi si è avuto un significativo innalzamento delle cifre rispetto agli stessi mesi del 1999. La tendenza fa prevedere che entro la fine dell'anno la spesa farmaceutica regionale si attesterà a 1800 miliardi contro i 1500 dello scorso anno. Queste le cifre fornite dall'assessore alla Sanità della regione Vincenzo Saraceni, nel corso della conferenza stampa per la presentazione dell'accordo con la Federazione Italiana medici di medicina generale che ha lo scopo di migliorare i rapporti di collaborazione tra Regione e medici bianchi. «Negli ultimi due mesi - spiega Saraceni - si è avuto un significativo aumento, rispetto allo scorso anno, dell'esborso per i farmaci e prevediamo che, entro la fine dell'anno, la spesa complessiva sarà di 1800 miliardi». Sotto controllo invece la spesa ospedaliera: sui 3.364 miliardi previsti ne sono stati spesi «pochi di più, cioè 3.566 mld».

REGIONE TOSCANA

Trasporti, 12mila mld fra il 2000 e il 2006

La Regione è disposta ad investire una grande quantità di risorse economiche nei trasporti: tra il 2000 e il 2006 saranno investiti circa 12 mila miliardi, non tutti provenienti dal bilancio regionale, per infrastrutture viarie e rotabili, le strade e le superstrade, nonché per integrare il sistema delle comunicazioni. Secondo l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Conti, su questo «esiste una linea comune fra la Regione e gli enti locali».

NORME E TRIBUTI

Niente Tarsu sulle superfici che non producono rifiuti

CESARE CAVA - Responsabile nazionale per la fiscalità locale della Lega delle Autonomie locali

A seguito di sopralluogo della società appositamente incaricata è stato proposto, a carico di una ditta, un accertamento TARSU per una superficie di mq. 699 contro i 30 mq dichiarati. La ditta in questione, facendo riferimento alla Risoluzione Ministeriale del 25 agosto 1999 n. 141/E, ha presentato un'istanza a questo ufficio chiedendo che la superficie da tassare sia ridotta di 329 mq perché: per 282 mq, trattasi di locali adibiti alla lavorazione, trattamento e conservazione del vino sfuso con presenza di vasche in cemento e tino in acciaio in cui gli unici «rifiuti» prodotti, secondo la ditta, sono le acque di lavaggio delle vasche che vanno a finire in fognatura per il quale servizio viene pagato il relativo canone di fognatura e depurazione; gli altri 46 mq sono locali adibiti a impianto di imbottigliamento ed anche in questi la ditta sostiene che gli unici «rifiuti» prodotti sono le acque di lavaggio. La ditta dichiara inoltre di non produrre rifiuti speciali. È parere di questo ufficio che ambedue i locali, essendovi attività di lavorazione e quindi presenza umana costante come dichiarato dalla stessa ditta, debbano essere tassati. Con la presente si chiede se questa interpretazione è da

considerarsi giusta ed in caso affermativo se vada tassata tutta la superficie dei due locali in questione o se vada esclusa la superficie occupata dalle vasche in cemento e dai tino in acciaio in quanto, di fatto, su di esse non può esservi produzione di rifiuti urbani.

Riguardo al testo della risoluzione ministeriale n. 141/E del 25/08/99, può scaricare l'intero contenuto sulla nostra pagina Web (HYPERLINK "http://www.e-service.net/it" - www.e-service.net/it), così come tutte le altre circolari, risoluzioni e interpretazioni. Rispetto invece al contenuto del quesito, si evidenzia il disposto dell'art.62 comma 2 del D.lgs.507/93 che non assoggetta a tassazione le superfici che non possono produrre rifiuti o per natura o per il particolare uso cui sono destinate. A tal proposito si ritiene accoglibile la richiesta di esclusione degli spazi occupati dalle vasche in cemento e dai tino in acciaio, mentre per le restanti superfici non vi sono motivi di esenzione.

Quale è il limite di estensione dei piccoli appezzamenti coltivati, cosiddetti «orticelli», per l'esclusione del pagamento dell'ICI; quali terreni agricoli e quale descrizione devono riportare in catasto? Inoltre quali caratteristiche devono possedere i

proprietari degli stessi, per poter usufruire dell'esenzione?

I terreni agricoli scontano l'imposta in base al reddito dominicale risultante in catasto al 1° gennaio, rivalutata del 25% dal 1.01.1997 e moltiplicata per 75. Pertanto l'esclusione da ICI per i piccoli appezzamenti non si realizza in funzione di una superficie minima ma in base ad una rendita irrilevante. Di fatto tenendo conto che il versamento minimo è pari a € 4000, salvo scelta regolamentare diversa, è desumibile che il valore del reddito dominicale sotto il quale non è dovuta l'ICI è variabile in base alle aliquote applicate. Facendo il caso dell'aliquota ordinaria del 5 per mille, è possibile individuare la base imponibile minima con questo semplice conteggio: € 4000 x 1000:75:1,25 = 8.533.

Riguardo invece agli imprenditori agricoli questi sono considerati tali soltanto se rispondono ai requisiti previsti dall'art. 58 comma 2 del D.Lgs. 446/97: «...si considerano coltivatori diretti od imprenditori agricoli a titolo

È possibile inviare i quesiti tramite fax al numero 050/8755862, oppure via e-mail all'indirizzo: HYPERLINK "mailto:flc@e-service.net" - flc@e-service.net

principale le persone fisiche iscritte negli appositi elenchi comunali previsti dall'art. 11 della legge 9/01/1963, n. 9 e soggette al corrispondente obbligo dell'assicurazione per invalidità, vecchiaia e inabilità». In base alla suddetta norma rispondono quindi ai requisiti esposti soltanto le persone fisiche (non società, consorzi, ecc.) in attività.

La nostra Amministrazione ha deciso di sostituire la cartella esattoriale con l'avviso di scadenza ai fini della riscossione della tassa sui rifiuti solidi urbani per cercare di accelerare le procedure di incasso. Alla data odierna però gli avvisi non sono ancora stati inviati, cosa è possibile fare?

L'invio delle cartelle o in sostituzione degli avvisi di scadenza sta procedendo con forte ritardo per vari motivi e cause. In particolare la scelta della G.I.A. aveva come principale scopo quello della riduzione dei tempi di consegna, ma purtroppo il C.N.C., delegato alla stampa, non è nelle condizioni di poter provvedere nei tempi previsti per il rilevante carico di lavoro. Si ritiene che i disagi che interverranno sui flussi finanziari per il 2000, potranno ridursi dal prossimo anno.

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarella

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con

AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviate fax al 02/80232225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomia@unita.it per la pubblicità su queste pagine: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - 02/748271

Stampa in fac simile Sc.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Padermo Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CanselloB. (MI), via Betolla 18